



Biblioteca Centrale Egidio Meneghetti

**Proposte cinema&riflessione,
ovvero proiezione di film con dibattito:**

“Verso la fine del viaggio”

**in collaborazione con il dott. Mirko Riolfi,
Consigliere regionale per la Società Italiana di Cure Palliative**

22.10.2014 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

“Noi non siamo come James Bond” di Mario Balsamo (2012)

Guido e Mario, accomunati da una trentennale amicizia e da una lunga battaglia contro un tumore, decidono di partire per un viaggio, alla ricerca di risposte sul senso dell'esistenza e della malattia.

Dai finestrini dei mezzi con cui i due si lanciano in questo dolce 'road movie', scorrono immagini di un'Italia cambiata: l'imprevedibile spiaggia dell'infanzia, a Sabaudia; la Perugia di un concerto improvvisato in strada durante Umbria Jazz; il "Bosco degli Spiriti Introspettivi" a Borgotaro. Poi Milano e Roma, le città attuali dell'uno e dell'altro. Vestiti in smoking pianificano anche un improbabile incontro con l'agente 007, James Bond, il loro eroe di un tempo, interpretato da Sean Connery, a cui vorrebbero chiedere come diventare immortali. Ma il loro eroe declina l'intervista, confessando di doversi sottoporre a dei controlli medici...

Intervento della prof.ssa **Annamaria Molino**, Università di Verona - direttore dell'Oncologia Medica d.O. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

29.10.2014 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

“La fine è il mio inizio” di Jo Baier (2010)

Mancano poche settimane alla fine. Tiziano Terzani, da tempo malato di cancro, sta per morire. Mentre raccoglie i suoi ultimi pensieri, decide di richiamare il figlio Folco da New York per trascorrere con lui, nella sua casa di campagna, un momento di confronto confessionale. Quei dialoghi, registrati con devoto impegno dal figlio, diventeranno il libro "La fine è il mio inizio".

Il film di Jo Baier è un atto di coraggio che sfida le dure leggi dell'intrattenimento perché è un'opera fatta di parole, silenzi e sguardi, pochi movimenti agitati e tante inquadrature delicate. Chiusi, e allo stesso tempo liberi, nella casa di campagna del giornalista, i protagonisti sono in burrasca, attendono con controllata pacatezza un dolore annunciato. Ma il desiderio di ribellarsi ad un programma stabilito di sofferenza viene incanalato in un senso più ampio di pace.

Intervento del prof. **Roberto Leone**, Università di Verona - presidente del Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica delle province di Verona e Rovigo, e della dott.ssa **Michela Rimondini**, Sezione di Psicologia Clinica, Università di Verona

05.11.2014 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

“50 e 50” di Jonathan Levine (2011)

La vita del ventisettenne Adam scorre tranquilla, forse fin troppo. A complicare le cose arriva la peggiore delle notizie: è malato di cancro. Da quel momento il ragazzo entra in uno stato di passiva accettazione della malattia da cui nessuno sembra scuoterlo. Adam continua a nascondere prima di tutto a se stesso paura, rabbia, frustrazione e tutti i sentimenti che la malattia porta con sé. Passando attraverso la chemioterapia e tutte le altre fasi della cura, il ragazzo comprenderà alla fine ciò che vuole più di tutto e quali sono le persone che davvero tengono a lui.

Il film, seppur a tratti molto divertente, non è leggero o superficiale: grazie a una lucidità di fondo su cosa si vuole raccontare e come si intende farlo, pone allo spettatore una serie di interrogativi e questioni: quando ci troviamo di fronte a un bivio, cosa conta realmente? Come dobbiamo cercare di vivere una vita che non è eterna né tanto meno garantita?

Intervento del prof. **Giampaolo Tortora**, Università di Verona - direttore dell'Oncologia Medica, d.U. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona